

INDAGINE TRIMESTRALE DI ASSINDUSTRIA

NONOSTANTE I SEGNI NEGATIVI IL SISTEMA REGIONALE CONTINUA A MANIFESTARE FIDUCIA

Frena l'economia regionale: produzione -0,2%

Rallentano le vendite. Bene invece i nuovi ordini (+3,9%) e l'occupazione (+1,1%)

TRIESTE Frena l'economia regionale nel primo trimestre del 2008, ma nonostante i segni negativi il sistema industriale regionale continua a manifestare un segno di fiducia, le previsioni espresse dal campione delle industrie del Friuli Venezia Giulia sono di «stabilità e crescita», permangono i valori positivi dei nuovi ordini

(+3,9% congiunturale, +9,3% tendenziale) e soprattutto rimane positivo il segno dell'occupazione (che passa da -0,7% a +1,1%).

«L'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2008 conferma la fase di rallentamento dell'economia, iniziata nell'ultimo trimestre 2007» conferma Adalberto Valduga, presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia.

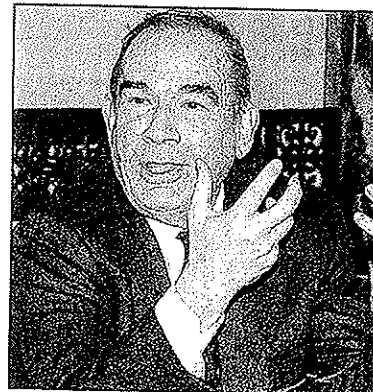
«È una situazione che riguarda l'intero Paese, caratterizzata dal permanere di una minor crescita rispetto ai competitori europei e quindi da una situazione di maggior debolezza rispetto al cambiamento dello scenario internazionale - spiega Valduga -. Molti sono i segni negativi negli indicatori presi in esame a livello congiunturale e cioè rispetto al trimestre immediatamente precedente - ha detto - mentre rimangono ancora positivi, anche se sensibilmente ridotti in valore assoluto, gli indicatori tendenziali, che si riferiscono allo stesso trimestre dell'anno precedente».

A preoccupare Valduga, in particolare, la frenata della produzione: i principali indicatori tendenziali (che confrontano il trimestre in esame con lo stesso trimestre del 2007) evidenziano nel primo tri-

mestre 2008 un brusco calo passando dal +3,5% di dicembre al -0,2% di marzo; le vendite Italia rallentano da +4,8% a +1,2% restando positive, così come il mercato estero che scende a valori prossimi allo zero (+0,8%); di conseguenza il volume delle vendite totali si mantiene positivo calando dal precedente +4,6% a +1,0%.

Per quanto riguarda il profilo congiunturale (rispetto, cioè, al trimestre precedente) i valori dei principali indicatori risultano negativi, e precisamente: la produzione scende a -3,5%, le vendite Italia a -2,0% e le vendite all'estero a -2,7%; le vendite totali risultano pertanto anch'esse in discesa portandosi dall'8,9% precedente a -2,2%. Il valore congiunturale dell'occupazione che passa dal precedente -0,7% al +1,1%. Per quanto riguarda l'andamento degli altri indicatori è da rilevare la permanente positività dei valori dei nuovi ordini (+3,9% congiunturale; +9,3% tendenziale).

Esaminando i diversi settori, si rileva la tenuta dei comparti siderurgico, metallurgico e della costruzione di impianti, che confermano ancora importanti valori di export. Analizzando i dati per singola provincia, si evidenzia una significativa flessione di Pordenone, sia a livello di produzione (-14,0% indice congiunturale e -2,3% tendenziale), che di vendita (-14,6% indice congiunturale e -3,3% tendenziale), determinata per



Adalberto Valduga

A preoccupare Valduga è il brusco calo degli indicatori tendenziali

la gran parte dai risultati dell'industria meccanica.

«Pur in presenza di un trend di flessione dell'economia - ha aggiunto il presidente - le previsioni espresse dal campione delle industrie regionali, sono di stabilità ed anche di crescita. In controtendenza con i risultati sopra evidenziati, il sistema industriale regionale esprime così un segnale di fiducia che ha trovato slancio dai provvedimenti sull'economia annunciati dal Governo Berlusconi e condivisi da Confindustria, che fanno credere in un profondo cambiamento nell'approccio del Governo nazionale ai tanti problemi ancora irrisolti dell'economia del nostro Paese». (g.g.)



La congiuntura

Dati principali tratti dall'indagine congiunturale regionale del primo trimestre 2008 condotta dalla Confindustria del Friuli Venezia Giulia

